

# Cultura dello scarto e cura delle risorse Uno sguardo al futuro

**La rassegna.** Incontri il 18 maggio a Lecco e il 19 a Como  
Due giorni di stimoli e interrogativi con ospiti d'eccezione

**DANIELA TAIOCCHI \***

Quest'anno Le Primavere incontrano il Cortile dei Gentili. Per Lecco e Como insieme propongono due giorni intensi di stimoli sul presente e il futuro dell'uomo e della terra.

Come impone il format del Cortile dialogheranno posizioni di credenti e non credenti che, soprattutto sul tema dello scarto, aprono letture e prospettive divergenti. Diverso è lo sguardo cristiano sul fratello, da quello secolarizzato sulla risorsa funzionale che, se improduttiva, può essere scartata. Diverso è lo sguardo sulla terra dono di Dio, dalla terra da consumare fino al suo esaurimento.

**Oltre la narrazione**

Gli storici dell'ambiente, i futurologi, gli ingegneri dell'architettura, gli imprenditori e gli scienziati ci condurranno in ambienti spesso oscuri alla narrazione comune, fornendoci qualche strumento in più per leggere i nostri giorni e quello che hanno da dirci sul futuro che dobbiamo costruirci.

Ci si chiede spesso se questo mondo potrà sostenere una crescita come quella che abbiamo vissuto nell'ultimo secolo. Il riscaldamento globale, le carestie, le malattie e le guerre che lo devastano hanno messo in crisi l'idea stessa di uno sviluppo inesauribile e gettato ombre cupe sul prossimo futuro.

A tale angoscia generalizza-

ta, scienza e tecnica stanno rispondendo con innovazioni prodigiose che sono in grado di ridefinire i costituenti elementari della natura fisica e della coscienza umana. Forse nel 2050 democrazia e sostenibilità saranno messi al sicuro sia per gli umani, che per i cyborg che per i robot. Ci stiamo muovendo nella direzione di garantire una perenne possibilità di estrarre, riprodurre e consumare all'infinito le risorse contenute nello spazio che l'uomo ha soggiogato.

Più raramente ci si chiede non solo se il pianeta potrà continuare a offrirsi a un tale possesso, ma se sia in grado di accoglierne i residui. Infatti la terra sta diventando un «immenso deposito di immondizia» e giu-

**■ Educare alla sostenibilità apre le porte a un cambiamento interiore**

**■ È in crisi l'idea stessa di uno sviluppo inesauribile e del futuro**

stamente papa Francesco ci apre gli occhi avvertendoci che non si può legittimare l'attuale modello economico in cui «una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo» (Laudato si', 50). Il limite all'economia della crescita lo innalzano i rifiuti non le risorse. Acquisisce forse senso in questa logica la conquista dello spazio? Il cielo resterà il sogno e la frontiera oppure diventerà una discarica?

**Crescita e progresso**

Ma la questione è anche più profonda. Non si tratta solo di merci, la crescita di cui abbiamo beneficiato «non ha significato in tutti i suoi aspetti un vero progresso integrale» (LS, 46) ma ha determinato una cultura dello scarto che colpisce anche le persone e provoca quel degrado umano e sociale che si accoppia indissolubilmente alla crisi ambientale. Un contesto ambientale brutto dà vita a comunità di scarto, a vittime impotenti che la narrativa del Wasteocene giudica colpevoli e irrimediabili.

I nostri incontri vogliono esplorare la radice umana di tale cultura dello scarto, perché siamo convinti, come sostiene il card. **Gianfranco Ravasi**, che il «gettatesimo» è innanzitutto

## «L'inevitabile declino umano oggi si nega come una colpa»

**Silvano Petrosino**

Il tema dello scarto è relativo alla società del consumo, all'economia del superfluo e dell'iperproduzione per cui non si aggiusta, ma si butta il vecchio, rotto, consumato e si cambia con il sempre nuovo. E finché si parla di un cellulare o dello spreco di cibo, in linea di principio, si è tutti d'accordo.

«Ma in realtà tutto questo insiste su una dimensione molto

più profonda e anche scomoda. Sull'idea che la vita debba essere sempre sana, bella, integra, pura – spiega **Silvano Petrosino**, filosofo, che intervorrà sul valore simbolico dello scarto nel pomeriggio di giovedì 18 maggio al Politecnico polo di Lecco con una lettura antropologica del tema – Invece l'essere umano fa costante esperienza della corruzione, dell'invecchiamento, della malattia e idealizza il sano, l'intatto, il giovane». L'esperien-

za quotidiana nella società della performance e della tensione al successo è una costante ricerca di efficienza, di giovinezza, nella mitologia del sano e bello.

«Cosa fa allora un essere umano quando invece si accorge che la malattia c'è, che il corrompersi esiste, è irreversibile, bisogna convivere? - si chiede Petrosino – Lo nega come una colpa. Questo elemento, che nella nostra storia c'è sempre stato, che è radicato profondamente

### Il programma

**GIOVEDÌ 18 MAGGIO - ORE 9.30**

**Politecnico di Milano - Polo di Lecco**  
via Gaetano Prevati, 1/c - Lecco



Card.  
**Gianfranco Ravasi**

#### CRONACHE DAL WASTEocene

VERSO UNA NUOVA RELAZIONE CON LA NATURA (E CON L'UOMO)  
Card. **Gianfranco Ravasi**

LA GIUSTIZIA AMBIENTALE È UNA CAUSA PERSA?  
**Marco Armiero** - storico dell'ambiente

VALORIZZARE SCARTI E TALENTI MIGLIORA LA COMPETITIVITÀ AZIENDALE?  
**Plinio Agostoni** - Presidente Confindustria Lecco e Sondrio



**Anna Crupi** - AD Pharmaliferesearch  
**Valentina Cogliati** - CEO Elemaster Group Electronic Technologies

**Conclusioni**  
Oltre le scorie: il valore nascosto nell'umanità  
Mons. **Davide Milani** Parroco di Lecco

**Moderà Diego Minonzio**  
Direttore de La Provincia

un modo di considerare l'essere umano, concepito come oggetto da utilizzare e poi abbandonare.

Trovare un punto di svolta richiede un forte investimento educativo. È un punto cruciale di quella «conversione ecologica» evocata da papa Francesco. Sarà uno dei punti centrali degli

interventi di **Giuliano Amato**, giurista, già presidente della Corte Costituzionale. Educare alla sostenibilità significa aprire le porte a un cambiamento innanzitutto interiore e in tal senso la spiritualità cristiana ha molto da offrire.

La prospettiva cristiana,

spiegherà il card. Gianfranco Ravasi, diversamente dalla secolarizzazione che monopolizza i desideri e l'orizzonte umano, non chiude, ma rilancia alla prospettiva di una vita più piena, come scrive ancora papa Francesco: «La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è



**Silvano Petrosino**

nella coscienza e cultura biblica e cristiana, la nostra società lo esaspera, lo globalizza».

Petrosino si è dedicato alla riflessione sull'opera di Edmund Husserl, Martin Heidegger e soprattutto al pensiero francese del dopoguerra, soffermandosi sugli scritti di Emmanuel Lévinas, Jacques Derrida e Jacques Lacan. Nel 1997 ha iniziato il suo percorso di insegnamento all'Università Cattolica nelle sedi di Milano e Piacenza. Attualmente è professore ordinario presso l'università milanese, dove insegna Teorie della Comunicazione e Antropologia religiosa e media. In questo ambito Petrosino ha riflettuto sulla cultura del lavoro e sulla necessità di superare la logica dello sfrutta-

mento dell'essere umano perché relazioni di scarto creano comunità di scarto.

«Da sempre di fronte all'esperienza del corrompersi, la nostra cultura ha inventato i sacrifici: cerco di pagare qualcosa per poter avere la protezione di Dio. Questa è un'interpretazione più profonda e non banale – aggiunge lo studioso – il sacrificio è un modo di pagare un indennizzo per garantirsi la possibilità di essere indenne dalla corruzione. È una tradizione biblica e poi cristiana molto chiara che mette in atto un'altra strategia, quella dell'amore. Di fronte alla malattia non bisogna vedere la corruzione e allontanarsene ma al contrario va accolta, bisogna prendersene cura». **M. Gls.**

# La “discarica globale” Come uscire dal rischio

**Il programma.** Un tema di grande impatto e attualità  
Fra i relatori il cardinal Ravasi e Giuliano Amato

**GIANFRANCO COLOMBO**

“L’era dello scarto. Guida teorica e pratica per uscirne” è il titolo di una due giorni di grande suggestione, che si svolgerà a Lecco e a Como rispettivamente giovedì 18 e venerdì 19 maggio.

A proporre questa straordinaria occasione di riflessione sono Le Primavere, proposta culturale annuale del nostro giornale, ed il “Cortile dei gentili”, l’iniziativa del Pontificio Consiglio della Cultura costituita per favorire l’incontro e il dialogo tra credenti e non credenti. Il termine “Wasteocene”, o “era degli scarti”, è stato proposto da **Marco Armiero** nel suo libro “L’era degli scarti. Cronache dal Wasteocene, la discarica globale”.

**Il Wasteocene**

Un tema di grande attualità e di forte impatto che troverà occasione di riflessione, dibattito e approfondimento nella due giorni leccese e comasca. Si comincerà giovedì 18 maggio alle 9.30 nella sede del Polo Lecchese del Politecnico con la “Cronache dal Wasteocene”.

Dopo i saluti istituzionali, sarà il cardinale **Gianfranco Ravasi** a tenere la relazione introduttiva dal titolo “Verso una nuova relazione con la natura (e con l’uomo)”. Il cardinale porrà la sua attenzione sul rischio di un’antropologia del “gettaresimo”, in cui si arriva a considerare l’essere umano come un oggetto da utilizzare e poi abbandonare.

Seguirà l’intervento dello storico dell’ambiente **Marco Armiero**, che porrà una domanda quanto mai attuale: “La giustizia ambientale è una causa persa?”. Sulla valorizzazione degli scarti e dei talenti in rapporto con la compe-



Il cardinale Gianfranco Ravasi sarà il 18 maggio a Lecco

■ Il cardinale porrà l’attenzione sul rischio di un’antropologia del “gettaresimo”

■ Si arriva a considerare l’essere umano come un oggetto da usare e buttare

titività aziendale discuteranno **Plinio Agostoni**, presidente Confindustria Lecco e Sondrio, **Anna Crupi**, Ad di Pharmalifere-search, e **Valentina Cogliati**, Ceo di Elemaster Group Electronic Technologies. Le conclusioni della mattinata saranno svolte da monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, sul tema “Rifiuti zero, valore infinito”, vi saranno gli interventi del filosofo **Silvano Petrosino** (Il valore simbolico dello scarto), di **Franco Molteni**, direttore unità operativa complessa recupero e riabilitazione funzionale a Villa Beretta, e **Massimo Molteni**, specialista in neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza

“Con un salto si mise in piedi e cominciò a camminare”. Dove comincia la salvezza?, di **Cristina Messa**, senior advisor Univerlecco (L’arte di trasformare i residui in un valore), della future maker **Cristina Pozzi** (Benvenuti nel 2050) e di **Fernanda Speciale**, dottoranda al Politecnico di Lecco (Centri storici minori e aree rurali chiamati a vita nuova). Concluderà la giornata leccese l’intervento di **Giuliano Amato**, professore, politico, ex ministro e presidente del Consiglio, su “Scarti e cultura: la sfida dell’educazione alla sostenibilità”.

In serata, alle 21, al Cinema Nuovo Aquilone sarà proiettato il film “Non morir di fame” di **Umberto Spinazzola**. L’ecologia integrale sarà al centro della giornata di venerdì 19 maggio, che si svolgerà, a partire dalle 10, al Pontificio Collegio Gallo di Como. Dopo i saluti istituzionali, sarà l’ex presidente del Consiglio **Giuliano Amato** a portare la riflessione sul “Valore dello scarto come opportunità di sviluppo”. A seguirvi sarà l’intervento dell’economista **Marco Magnani** (L’onda perfetta. Cavalcare il cambiamento senza esserne travolti).

**Prodotti e lavoro**

Sul tema “Scarti e performance: uno sguardo nuovo su prodotti e lavoro”, discuteranno **Aram Manoukian**, presidente di Confindustria Como, **Maria Porro**, presidente del Salone del Mobile, e **Sergio Tamborini**, presidente Sistema Moda Italia e ad Ratti Spa. Chiuderà la mattinata la lezione del cardinale Gianfranco Ravasi su “Rifiuto e redenzione: l’antropologia dello scarto nella prospettiva cristiana”.

Nel pomeriggio, alle 15, le tematiche relative alla scienza e alla luce occuperanno gli interventi del giornalista **Emilio Cozzi** (Spazio: nuova frontiera o discarica planetaria?) e di **Michela Prest**, professore ordinario di fisica all’Università degli Studi dell’Insubria (Come non sprecare particelle e tecnologia: l’esempio del Cern). In serata, alle 20.30, all’Auditorium del Pontificio Collegio Gallo, l’attrice e regista **Silvia Barbieri** interpreterà “I coniugi Limpido” un testo scritto da Silvano Petrosino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario» (LS 223).

Le pagine povere dei nostri giornali, fatte con la carta riciclata che andrà, al termine della lettura, a produrre ancora nuova carta, si fanno ogni giorno portavoce di questi pensieri che

raccogliamo da chi spende la sua vita per non farcela smarrire. Sono un dono povero, ma di valore infinito, se sapranno salvare anche solo una persona dall’angoscia e dalla discarica sociale.

\* curatrice della rassegna

## «Così aiutiamo il territorio a leggersi oltre l’economia»

**Monsignor Milani**

Monsignor **Davide Milani**, prevosto di Lecco e presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, è uno dei relatori della giornata leccese delle Primavere e del Cortile dei Gentili.

Concluderà i lavori della mattinata del 18 maggio ed è l’organizzatore della serata al Nuovo Cinema Aquilone. Gli abbiamo chiesto il significato di questa

iniziativa per la comunità leccese: «La presenza del Cortile dei Gentili e del cardinale **Gianfranco Ravasi** aiuta il nostro territorio a leggersi, oltre l’economia o il turismo, per le capacità della cura. Dove altri vedono dolore e fatica, da noi viene portata avanti una pratica della cura, che ci fa una terra di eccellenza. La nostra è una tradizione che ha visto l’opera straordinaria di santi come don Carlo Gnocchi, don Luigi Monza e il

beato Luigi Talamoni. Accanto a loro c’è l’impegno della ricerca medica e la passione degli ordini religiosi e di tanti volontari, come è ben dimostrato dal lavoro intelligente della Caritas ambrosiana e della recente apertura a Lecco della Casa della Carità. Il Cortile dei Gentili ci aiuta a comprendere il giusto valore di tutto questo».

Il 18 maggio alle 21 al Nuovo Cinema Aquilone, sarà proiettato il film “Non morirò di fame”



Monsignor Davide Milani

del regista **Umberto Spinazzola**. Dalla condanna agli chef stellati che non reggono più, nasce lo straordinario lungometraggio che ci riporta alle radici del senso del cibo e delle relazioni. In seguito alla chiusura del proprio ristorante e a una crisi depressiva profonda, l’ex chef stellato Pier abbandona la famiglia e diventa un senzatetto. Conoscerà così un altro clochard di nome Granata, che lo aiuterà a riscoprire il suo talento.

«È un film indipendente – precisa monsignor Milani – voluto dalla passione del regista e del produttore **Alessandro Borrelli**. Si tratta di una riflessione sugli scarti, quelli del cibo che viene buttato senza remore e gli scarti umani, quelli rifiutati

e dimenticati dalla società. Il cinema ha già trattato questo argomento con la pellicola “Theater of Life” un documentario del regista canadese **Peter Svatek** sul Refettorio ambrosiano, la mensa creata da **Massimo Bottura** durante Expo 2015. Uno dei protagonisti di “Non morirò di fame” è l’attore polacco **Jerzy Oskar Stuhr**, che sarà a Lecco in occasione del prossimo Lecco Film Fest».

La proiezione sarà introdotta da monsignor Milani e dagli interventi del cardinale Gianfranco Ravasi e dell’ex presidente del Consiglio **Giuliano Amato**. Al termine del film il pubblico potrà dialogare con il regista e con il produttore. L’ingresso è libero sino ad esaurimento posti. **G. Col.**